



NISCEMI (CL) - Tel. 0933 953505



NISCEMI (CL) - Tel. 0933 953505

© L'utilizzazione o la riproduzione, anche parziale - con qualunque mezzo e a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque controversia il Foro competente è quello di Catania

Redazione: via della Regione, 6 tel. 0934 554433 caltanissetta@lasicilia.it

S. CATALDO. Giovane arrestato dopo la lite con la compagna

38 Salvatore Raimondi è accusato di rapina, dopo essersi impossessato della vettura della donna, e di evasione

MUSSOMELI. «La verità del prete non è aderente alla realtà»

39 L'ex sindaco Calà replica a padre Tuzzeo per l'area ceduta alla parrocchia Cristo Re: «Da lui pretese e risentimento»

GELA. Intervento errato omero paziente chiede 100mila euro

42 Un medico dell'ospedale chiede la conciliazione dopo la richiesta di risarcimento di una donna

LA RIFORMA DELLA GEOGRAFIA GIUDIZIARIA: È INDISPENSABILE ACCORPARE NUOVI TERRITORI

«La Corte d'appello rischia la chiusura»

La Corte d'Appello di Caltanissetta è adesso a rischio chiusura. Le notizie che arrivano da Roma parlano di «tagli» per Tribunali e Corti d'Appello, la commissione ministeriale guidata dall'on. Michele Vietti ha messo già a punto un disegno di legge delega che prevede il mantenimento delle Corti d'Appello con un bacino di almeno un milione di abitanti. A momento il distretto di Caltanissetta - che comprende anche i Tribunali di Enna e Gela (quello di Nicosia è stato chiuso da quasi due anni) non arriva ad una popolazione di mezzo milione di abitanti, per cui il rischio soppressione è davvero concreto.

C'è da dire che con il nuovo «piano di razionalizzazione della giustizia» non sono d'accordo gli avvocati, che chiedono una migliore redistribuzione dei carichi tra i vari uffici giudiziari.

Per quanto riguarda la Corte d'Appello di Caltanissetta, si sta già lavorando per accorpate la provincia di Agrigento, cosa che farebbe «lievitare» la popolazione del distretto giudiziario e agevolerebbe gli stessi utenti agrigentini che al momento devono trasferirsi per le cause di secondo grado a Palermo, mentre Caltanissetta è ancora più vicina con i lavori in corso per il raddoppio della strada statale 640.

L'appello del vicepresidente del Csm Legnini, arrivato a Caltanissetta per l'apertura dell'anno giudiziario, è quello di scongiurare la chiusura della Corte d'Appello nissena.

STASERA ALLE 20 IL CORTEO DELLA VIA DOLOROSA E POI LA RESURREZIONE



Messa solenne in Cattedrale e restituzione delle chiavi

Dopo che ieri la Real Maestranza è stata in visita al carcere (nella foto), oggi si concludono le manifestazioni pasquali. Alle 9,30 la Real Maestranza si recherà in Vescovado. Dopo la messa solenne del vescovo (ore 10), il Capitano restituirà le chiavi della città al sindaco. Stasera alle 20 il corteo della Via Dolorosa e a seguire la Resurrezione.

A PAG. 35

La storia

L'impossibile rimpatriata di ex studenti

«I giovani vanno via, qui non c'è lavoro, né futuro»: è una frase che sentiamo spesso dalle nostre parti. Un esempio concreto di quanto detto, arriva dalla esperienza che non potranno vivere - malgrado le buone intenzioni - gli ex componenti di una classe del Liceo Classico, «maturati» 15 anni fa, che volevano ritrovarsi domani per la Pasquetta. Quasi una trentina di ex studenti, l'80% dei quali adesso vive fuori dalla Sicilia.

Niente rimpatriata perché la gran parte di quei componenti di quella classe, adesso vivono e lavorano fuori. A dimostrazione che ormai, soprattutto tra le giovani generazioni della nostra realtà, le famose «rimpatriate» degli ex compagni di scuola sono sempre più difficili da organizzare.

E dire che la voglia di ritrovarsi c'era. E così erano partiti i contatti, grazie alle nuove reti sociali, alla ricerca dei vecchi compagni di quella classe di tre lustri fa del Liceo Classico Ruggero Settimo, 15 anni dopo aver superato lo storico «esame di maturità». Risultato della ricerca: la più nitida immagine della generazione dei giovani nisseni. Una generazione che si ritrova ad operare in giro per l'Italia, l'Europa ed il mondo. Solo uno sparutissimo numero dei vecchi compagni di classe rimangono in giro per la Sicilia, ma ciò che è ancora più triste, quasi nessuno rimane nella nostra città o provincia a lavorare e a vivere.

Adesso sono medici, avvocati, liberi professionisti, docenti o ricercatori universitari, molti risiedono adesso in Lombardia, in Piemonte, in Toscana, in Emilia Romagna, in Inghilterra, in Francia, in Spagna o in alcuni casi in Brasile, negli Stati Uniti oppure in Australia. Cittadini molto più globali ma sicuramente meno locali o quantomeno ormai lontani dalla nostra realtà.

Eppure quelli che gli istituti di statistica definiscono come i nuovi cittadini del nuovo millennio, ossia i giovani nati dal 1980 in avanti, dovrebbero rappresentare il ricambio generazionale o più semplicemente il futuro di un territorio che diversamente ha già scritto la propria sentenza di declino socio-economico dei prossimi decenni.

Una scampagnata pertanto, o meglio, l'impossibilità di poter organizzare una semplice grigliata con i vecchi compagni del liceo, sono un allarmante indicatore degli errori commessi nel passato e che auspabilmente non dovrebbero più essere ripetuti nel presente. Un campione rappresentativo che descrive la sensazione di non ritrovare quasi più nessuno dei vecchi amici durante le feste come un tempo.

Anni addietro le feste erano spesso un momento di incontro e di ritorno, oggi sono sempre più un tempo di partenza e di viaggio per molte famiglie che vanno a visitare i propri figli che lavorano e vivono fuori dalla nostra provincia. La storia di una scampagnata diventa così l'immagine agrodolce di quello che neanche storie come «Nuovo Cinema Paradiso» erano state in grado di prevedere.

MASSIMO CERPELLI

CORSO VITTORIO EMANUELE. Transennato un tratto di strada per proteggere il punto «collassato»

Cede caditoia, ma i bus transitano

A distanza di un anno dal completamento dei lavori e ad appena due mesi dall'apertura della strada al transito dei veicoli, una delle caditoie collocate in corso Vittorio Emanuele per la raccolta delle acque piovane ha «ceduto». L'inconveniente si è registrato all'altezza del Palazzo Fondazione Moncada, sede del Consorzio Universitario. Il cedimento della griglia ha riguardato soltanto un elemento della caditoria che attraversa tutta la carreggiata, per cui, dopo l'intervento dei vigili urbani e dei tecnici comunali, è bastato proteggere il punto collassato con una transenna. Gli autobus potranno quindi continuare a transitare per corso Vittorio Emanuele e lo stesso potranno fare le autoda mercoledì prossimo (quando cesserà l'efficacia della Ztl «pasquale»). Resta il fatto però che è bastato qualche mese per evidenziare la carenza del lavoro svolto in quello specifico tratto, anche se va detto che, a parte i punti in cui sono state

installate le caditoie, la pavimentazione sta reggendo bene al passaggio dei veicoli, certamente non come accade in piazza Garibaldi, dove in parecchi punti si notano mattoni «mobili» e «chiassosi».

Va anche detto che le prime avvisaglie del cedimento di questa e di un'altra caditoia un po' più a monte si erano manifestate prima della Settimana Santa, e che gli operai del Comune erano intervenuti per «sollevare» le griglie sprofondate. Ma evidentemente servirà un intervento più accurato per risolvere il problema in maniera definitiva, anche perché la strada (i cui lavori, come detto, sono stati completati a marzo di un anno fa) dovrebbe essere ancora sotto... garanzia. L'auspicio è che l'intervento venga effettuato prima possibile, essendo emersa l'utilità di consentire il transito delle auto lungo tutto il corso Vittorio Emanuele, a beneficio di tutto il sistema di mobilità in centro storico.



IL TRATTO DOVE SI È REGISTRATO IL CEDIMENTO

GELA: SCONGIURATO IL BAGNO DI SANGUE



Pascolo conteso a fucilate due agli arresti domiciliari

A PAGINA 42

VIA TERRANOVA

CROLLA SUPPORTO DI BALCONE, CHIUSO TRATTO STRADA

Dalla tarda mattinata di ieri un tratto di via Terranova è chiusa al transito delle auto per motivi di sicurezza dopo che nel segmento compreso tra la via Girolamo Gravina e la via Gigino Gattuso, si è registrato il cedimento di uno dei supporti in ghisa sottostanti il balcone del terzo piano.

Per fortuna, quando il pesante oggetto si è staccato per finire in strada, non c'erano né auto né pedoni che passavano. Sono stati subito avvisati i vigili urbani e i vigili del fuoco; sono pure intervenuti i tecnici comunali che, sulla scorta di quanto riferito dai



vigili del fuoco, hanno deciso di chiudere la strada al passaggio delle auto, lasciando un «corridoio» nella parte opposta rispetto all'edificio da cui si è staccato il supporto in ghisa. Ciò malgrado i vigili del fuoco

avessero - dopo che i vigili urbani avevano rintracciato il proprietario dell'appartamento attualmente disabitato - verificato manualmente la resistenza dei numerosi supporti in ghisa sottostanti il lungo balcone. La chiusura al transito delle automobili, sicuramente per il «ponte pasquale» ma anche - probabilmente - per i giorni successivi, causerà non pochi disagi ai residenti e a quegli automobilisti che, conoscendo la zona, utilizzano costantemente via Terranova per portarsi dalla piazza ex Mercato Grazia a via Consulatore Benintendi, attuale sede della «strata 'a foglia».



Il meglio del mobile italiano a Niscemi

mobiliditrapani.it

MOBILI DI TRAPANI

La più grande esposizione di mobili classici e moderni



3.000 mq di esposizione

